

MINERVA: IL PRIMO NETWORK PER LA CULTURA EUROPEA SUL WEB

La fruizione del patrimonio culturale e la conservazione delle diversità culturali europee è divenuto negli ultimi anni un argomento di grande attualità; il rendere tale ricchezza liberamente disponibile ai cittadini può contribuire in modo decisivo non solo alla diffusione della cultura, ma soprattutto al rispetto e alla comprensione reciproci.

L'incontro tra le nuove tecnologie e i beni culturali renderà più immediata e capillare la diffusione della conoscenza, attraverso la creazione di portali della cultura che possano valorizzare la diversità culturale in un quadro d'integrazione europea.

Lo sforzo finanziario e umano investito in progetti e campagne di digitalizzazione in tutta Europa è considerevole; tuttavia tali iniziative sono frammentate e prive di adeguati collegamenti; appare sempre più importante la definizione di strategie politiche e istituzionali per creare le condizioni affinché queste iniziative abbiano successo, siano vantaggiose da un punto di vista economico e sostenibili nel lungo periodo. Un approccio comune ridurrebbe il rischio che le attività di digitalizzazione del patrimonio culturale dei paesi membri disperdano risorse finanziarie ed eviterebbe il duplicarsi degli sforzi sul medesimo argomento.

In tale contesto di riferimento s'inserisce il progetto MINERVA (Ministerial Network for Valorising Activities in digitisation) finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma IST (Tecnologie per la società dell'informazione) e del Quinto Programma Quadro di ricerca e sviluppo tecnologico. Esso riunisce i ministeri dei paesi membri dell'Unione Europea preposti alla cultura, coordinati da quello italiano, e la sua nascita è il risultato di una stretta collaborazione tra la Commissione Europea e gli Stati Membri, con l'obiettivo di facilitare la creazione di una comune visione europea nella definizione delle azioni e dei programmi nel campo dell'accessibilità e fruibilità in rete dei beni culturali, attraverso il coordinamento e l'armonizzazione delle attività di digitalizzazione. Il coordinamento generale è del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Il progetto ha avuto inizio nel marzo 2002 e terminerà a febbraio 2005, ma l'obiettivo è di rendere stabile e duratura la rete e le sue attività.

MINERVA si propone anche di coordinare i relativi programmi nazionali, nonché di stabilire contatti con altri paesi europei, organismi internazionali, associazioni, reti e progetti coinvolti nel settore della digitalizzazione, favorendo la convergenza tra archivi, biblioteche, musei, siti archeologici in una prospettiva di integrazione dei servizi tra le varie istituzioni della memoria.

Il quadro generale in cui s'iscrive l'attività della rete MINERVA è costituito dal piano d'azione eEurope, le cui finalità generali sono state recepite nell'ambito dei beni culturali tramite i principi stabiliti a Lund.

I PRINCIPI DI LUND

Durante il Consiglio europeo di Feira del giugno 2000 gli stati membri dell'UE hanno formalmente approvato il Piano d'azione eEurope 2002 che attraverso l'obiettivo 3 d) intende promuovere la creazione di contenuti europei da collocare sulle reti globali allo scopo di sfruttare pienamente il potenziale delle tecnologie digitali.

Nell'ambito del suddetto obiettivo è prevista un'azione specifica che gli Stati membri e la Commissione stanno realizzando di concerto al fine di mettere a punto un sistema di coordinamento dei programmi di digitalizzazione a livello comunitario.

Il 4 aprile 2001 si sono riuniti nella città svedese di Lund i rappresentanti e gli esperti di tutti gli Stati membri per analizzare gli aspetti principali di questa iniziativa e formulare raccomandazioni in vista di una serie di azioni di coordinamento dei lavori che possano contribuire tra l'altro a creare valore aggiunto alle attività di digitalizzazione, in modo che risultino valide anche sul lungo periodo. Il risultato più grande di questa riunione sono stati i "Principi di Lund: Conclusioni del Meeting di Esperti".

In particolare:

- il patrimonio culturale e scientifico deve essere reso disponibile al pubblico e rientrare in una dinamica di sostenibilità;
- la diversità culturale, l'istruzione e lo sviluppo dell'industria dei contenuti devono diventare una realtà;
- le risorse digitalizzate presentano notevole varietà e ricchezza.

Esistono tuttavia difficoltà di rilievo che rischiano di limitare la possibilità di valorizzazione del potenziale racchiuso in queste risorse sul piano culturale, sociale ed economico. I principali ostacoli individuati in questo sono:

- un approccio frammentato;
- il problema dell'obsolescenza;
- la mancanza di modalità di accesso semplici e universali per tutti i cittadini;
- i diritti di proprietà intellettuale (DPI);
- la mancanza di sinergie tra i programmi culturali e quelli basati sulle nuove tecnologie;
- la necessità di investimenti e di un impegno da parte delle istituzioni.

Per affrontare questi problemi da un punto di vista politico, all'indomani della riunione di Lund ogni stato membro dell'Unione Europea ha ufficialmente nominato un esperto come referente nazionale per la digitalizzazione del patrimonio culturale, creando così il Gruppo dei Rappresentanti Nazionali (NRG).

Il ruolo di questi rappresentanti è quello di facilitare l'adozione e la realizzazione del Piano d'azione di Lund e di verificarne insieme i progressi nel corso di riunioni plenarie che si tengono ogni sei mesi sotto la presidenza di turno e con il sostegno della Commissione Europea.

In tale quadro di riferimento si inserisce la rete MINERVA che agisce a sostegno del NRG portando avanti azioni sia a livello tecnico che politico.

Il livello politico consiste appunto nel garantire una stretta collaborazione tra gli Stati membri attraverso istituzioni di alto livello quale quello rappresentato dai Ministeri che hanno competenza sul patrimonio culturale, e tra questi la Commissione Europea.

Il livello tecnico riguarda la creazione di una comune piattaforma europea costituita da una serie di raccomandazioni e linee guida, metadati, standard relativi alla digitalizzazione, alla conservazione e all'accessibilità a lungo termine dei contenuti, nel quadro della garanzia di qualità.

LA STRUTTURA OPERATIVA DEL PROGETTO MINERVA E I MECCANISMI DI COORDINAMENTO

Ogni partner di MINERVA crea meccanismi per il coordinamento di politiche, programmi e progetti a livello comunitario e istituisce una serie di gruppi di lavoro nazionali che agiscono in coordinamento con quelli europei, in modo tale che ogni paese possa dare il proprio contributo al raggiungimento degli obiettivi della rete.

I gruppi di lavoro europei realizzano il Piano d'azione di Lund e quindi sviluppano le seguenti tematiche:

- 1) benchmarking: i rappresentanti degli Stati membri riconoscono in esso uno strumento valido per lo scambio di esperienze e la conoscenza di ciò che può essere considerato una buona pratica, vale a dire un esempio da considerare come parametro di riferimento;
- 2) inventari e scoperta di contenuti digitali: il gruppo di lavoro ha lo scopo di creare repertori dei fondi digitalizzati per favorire l'accesso ai contenuti scientifici e culturali europei;
- 3) interoperabilità e multilinguismo: il gruppo di lavoro intende creare una piattaforma comune per l'accesso all'informazione da proporre a livello europeo, per favorire l'interoperabilità dei sistemi e affrontare le problematiche legate al multilinguismo;
- 4) buone pratiche e centri di competenza: considerata la mancanza di informazioni di ritorno su esperienze e competenze maturate nell'ambito della digitalizzazione del patrimonio culturale, questo gruppo di lavoro si propone di rendere maggiormente visibili e promuovere la conoscenza delle attività in atto;

- 5) qualità e accessibilità dei siti web delle istituzioni culturali: gli esperti europei si stanno impegnando a definire linee guida per la qualità dei contenuti dei siti Web e dei portali per la cultura, identificare regole e criteri per la realizzazione, indicatori e metodologie di misurazione, utili per gli sviluppatori e per gli utenti, per le istituzioni pubbliche e private.

STRATEGIA, ALLARGAMENTO DELLA RETE E SITO WEB

La strategia di MINERVA è di diventare un polo di attrazione e di integrazione per attori differenti che operano nel campo della digitalizzazione dei beni culturali.

L'allargamento della rete è considerato sotto diversi profili.

Un primo obiettivo quasi del tutto raggiunto è l'allargamento della rete fino a comprendere tutti i quindici paesi dell'UE. Attualmente manca all'appello solo il Lussemburgo.

Un secondo traguardo strategico è l'inclusione nella rete dei paesi di prossima accessione nell'Unione e di quelli che ne hanno comunque formalizzato la collaborazione. L'estensione di MINERVA, MINERVAplus, partirà il prossimo novembre e vede il coinvolgimento di Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca, Estonia, Malta, Slovenia, Russia e Israele.

MINERVA intende inoltre allargare la rete in modo da stabilire rapporti di collaborazione e divenire un punto di riferimento stabile anche nei confronti di una serie di altri attori che si muovono nell'ambito dei beni culturali. Tra questi un'attenzione particolare va alle Università e agli istituti titolari di programmi e di attività di ricerca nel campo delle tecnologie applicate ai beni culturali, agli enti e istituzioni pubbliche locali, alle imprese del settore, alle associazioni professionali, ed altri progetti cofinanziati dalla Commissione Europea o da risorse nazionali, che rientrano nel campo d'interesse.

Uno dei principali strumenti di MINERVA è il sito Web. Gli obiettivi perseguiti con questo strumento possono essere così riassunti:

a breve termine:

- promuovere i principi di Lund, le attività e i risultati del progetto;
- promuovere i partner del progetto;
- essere un "portale" europeo verso altre iniziative collegate;

a lungo termine:

- diventare il principale punto di riferimento della digitalizzazione del patrimonio culturale in Europa, in particolare per ciò che riguarda la qualità, le linee guida sulla digitalizzazione, i metadati, la conservazione a lungo termine, l'accessibilità, con l'ausilio di una base di dati multilingue.

Infine, per divulgare i risultati di MINERVA e renderli disponibili ad un vasto pubblico, si stanno realizzando da un lato pacchetti formativi tarati su più livelli di utenti e basati sulla metodologia dell'e-learning, dall'altro una serie di prodotti editoriali d'impostazione pratica, volti a fornire in modo chiaro ed esauriente informazioni specifiche sul panorama europeo della digitalizzazione e sui criteri suggeriti.

In quest'ambito s'inseriscono due manuali: *"Handbook for quality in cultural applications"*, incentrato sulla qualità dei contenuti dei siti web culturali, e: *"Good practice handbook"*, che è una guida alle buone pratiche nel campo della digitalizzazione del patrimonio culturale.

che sarà presentato e validato dai rappresentanti dei Paesi membri durante il convegno che si svolgerà a Parma dal 20 al 21 novembre "Quality for cultural web sites".

MANUALE PER LA QUALITÀ NEI SITI WEB CULTURALI

L'incontro di due mondi entrambi con una loro ricchezza e tradizione: il Web e la cultura. Guidare questo rapporto verso una fusione ottimale è l'obiettivo che si prefigge il manuale.

Nella prima fase è stato necessario chiarire concetti, ambiti e soggetti. Una sigla su tutte risulta essere fondamentale: AWC (Applicazione Web Culturale), ogni realizzazione Web il cui

contenuto riguardi il patrimonio culturale e scientifico nelle sue articolazioni, e che realizzi almeno uno dei seguenti obiettivi:

- fornire informazione e divulgazione culturale e scientifica;
- essere strumento per la formazione, l'educazione e la ricerca scientifica;
- promuovere il turismo culturale.

I principi generali su cui si deve fondare la realizzazione di un AWC di qualità sono i seguenti:

- essere trasparente circa l'identità e gli scopi del sito web e l'organizzazione responsabile per la sua gestione;
- essere efficace per gli utenti;
- essere adeguatamente mantenuto e aggiornato;
- essere accessibile e consentire l'interazione con l'utente;
- essere gestito nel rispetto degli aspetti legali quali I.P.R e privacy, tenendo presente anche i problemi legati al multilinguismo;
- adottare strategie e standard per assicurare la preservazione di lungo periodo.

Un sito web culturale, per essere di qualità, deve perseguire 10 obiettivi, e cioè deve essere:

1. trasparente
2. efficace
3. aggiornato
4. accessibile
5. finalizzato all'utente
6. comprensibile
7. multilingue
8. interoperabile
9. gestito
10. protetto